

Musei Novità anche per Palazzo d'Accursio: l'apertura della Torre dell'orologio con gli antichi ingranaggi

Morandi al Mambo. Con ricorso

Il Comune ha deciso: la collezione resterà in via Don Minzoni. Inizia la battaglia legale

A dieci anni dall'inaugurazione del Mambo il Comune mette l'ultima parola sul Museo Morandi: resterà nell'ex Forno del Pane, dove si trasferì

provvisoriamente nel 2012. Al nuovo curatore, Lorenzo Balbi, il compito di riallestirlo. Ma c'è chi minaccia un ricorso per riportarlo a Palazzo d'Accursio, dove il Comune progetta un

grande museo dell'800, aprendo anche la torre dell'orologio. «Decisioni che condizioneranno la cultura cittadina dei prossimi anni», dice l'assessore Bruna Gambarelli.

a pagina 2 **Cavina**

Primo piano | Battaglia sull'arte

Il Museo Morandi non torna indietro Resta al Mambo. E arriva un ricorso

La fronda dei contrari attacca l'amministrazione: «La sorella voleva quelle opere in Comune»

Il Museo Morandi resterà al Mambo. Definitivamente. Dopo il trasloco in emergenza da Palazzo d'Accursio a seguito del sisma del 2012, la collezione del pittore resterà all'ex Forno del Pane, seppure all'interno di un nuovo allestimento ancora tutto da pensare. L'ultima parola è del cda dell'Istituzione Musei, avallata dall'amministrazione comunale che riprende, in realtà, l'orientamento del cda precedente e che richiede contestualmente la «trasformazione» di Palazzo d'Accursio in una articolata testimonianza dell'800, tra museo e riallestimento delle Collezioni d'Arte e l'apertura della torre dell'orologio.

Si riaccende così l'annosa polemica sul destino delle oltre 150 opere donate nel 1991 dalla sorella del maestro, Maria Teresa Morandi. Malgrado la decisione dell'amministrazione arrivi dopo un'accurata istruttoria legale suggellata dalla firma del civilista Luigi Balestra, c'è già chi minaccia di fare causa. Oggetto del contendere il vincolo posto al lascito dalla signora Morandi di conservare i capolavori del fratello a Palazzo d'Accursio. Una questione che tiene banco almeno dal 2001, ovvero da quando l'al-

lora direttore della Gam Peter Weiermair ipotizzò il trasferimento nel nuovo museo che si sarebbe poi inaugurato nel 2007. Anche allora ci fu un parere favorevole del giurista Francesco Galgano. Sulla stessa linea, dal 2012, si è orientato anche Carlo Zucchini, il garante dell'eredità Morandi designato dalla famiglia.

Non tutti, però, sono convinti. «Questa è una scelta politica per far fare al Mambo numeri che altrimenti non farebbe», attaccano M5S e Forza Italia. A minacciare il ricorso è invece Elisabetta Brunelli, presidente di **Ape-Confedilizia**,

convinta che l'operazione non rispetti le volontà di Maria Teresa Morandi. Oggi alle 15.30 Brunelli ha organizzato al Grand Hotel Majestic un convegno sul Museo Morandi con la studiosa Marilena Pasquali e

le collezioniste Cecilia Matteucci e Paola Giovanardi Rossi. «Dove sta Morandi — interviene il presidente dell'Istituzione Musei, Roberto Grandi — è un dibattito da guelfi e ghibellini che ci interessa poco. La nostra è una scelta che va nella direzione di valorizzare Morandi e rendere coerenti i progetti dei due edifici: l'ex

Forno del Pane e Palazzo d'Accursio». Da una parte la contemporaneità, con il grande pittore bolognese che continua a ispirarla, dall'altra l'Ottocento.

Al nuovo curatore del Mambo, Lorenzo Balbi, il compito di riallestire il Museo, riposizionarlo e metterlo in dialogo con la collezione permanente. Sarà un progetto stilato d'intesa con l'amministrazione anche in base alle risorse. Balbi entra in servizio a fine giugno e la fase di progettazione durerà qualche mese. Ma alcune linee sono già tracciate: «Fin dal portico di via don Minzoni — assicura Grandi — deve essere chiaro che in quell'edificio ci sono due Musei, Mambo e Morandi. Così viene garantita l'autonomia museale di Morandi nel cuore della città, così come chiedeva la sorella. Sarà anche più facile per noi proseguire nell'opera di valorizzazione dell'artista nel mondo». Anche Balestra rileva come lo scenario cittadino sia mutato dal 1991 e le condizioni dell'eredità possano essere interpretate al punto che Palazzo d'Accursio non è più una sede di «intrinseca rilevanza esclusiva».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La due giorni**Via Don Minzoni celebra i suoi dieci anni**

I Mambo compie dieci anni e festeggia per due giorni. Per tutta la giornata di oggi lo spazio di via Don Minzoni sarà aperto gratuitamente dalle 10 alle 22, con accesso libero anche dal Parco del Cavaticcio. Nel foyer del museo sarà possibile sfogliare tutte le pubblicazioni Edizioni Mambo e saranno visibili le immagini delle principali mostre realizzate negli ultimi dieci anni. Il trasferimento nello storico Forno del Pane risale al 5 maggio del 2007, quando aprì i battenti lo spazio che ha raccolto l'eredità della Galleria d'arte moderna di Bologna. Lo stabile di via Don Minzoni, quest'anno, è protagonista di un altro anniversario: un secolo fa, nel 1917, entrava infatti in funzione il forno cittadino voluto dal sindaco Francesco Zanardi per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento dei bolognesi durante la Prima guerra mondiale. Il doppio anniversario verrà celebrato fino a domani con eventi e conferenze: oltre all'apertura gratuita, oggi si svolgeranno nel Parco del Cavaticcio degustazioni di piatti di cento anni fa; domani alle 11, invece, un incontro con lo storico dell'arte Eugenio Riccomini intitolato «Pane dipinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nel 1991 la sorella del pittore Giorgio Morandi ha donato al Comune oltre 150 opere del fratello, chiedendo che venissero conservate a Palazzo d'Accursio

● Così è stato, ma dopo il terremoto del 2012 la collezione del Museo Morandi si è spostata in via temporanea al Mambo

● Ieri la conferma dal Comune: il Museo Morandi resterà in via Don Minzoni, ma è già pronto un ricorso promosso da Elisabetta Brunelli di Ape-Confedelizia

Il via libera

La decisione dopo un'istruttoria legale suggellata dalla firma del civilista Balestra

Spazi

In alto le opere di Giorgio Morandi nelle sale del Mambo di via Don Minzoni. A destra l'orologio di Palazzo d'Accursio: la torre dell'orologio è uno degli spazi che dovrebbero aprire con la riorganizzazione delle sale del Comune

